

RAPPORTO DI RIESAME ANNUALE 2018 SULLE ATTIVITÀ DI RICERCA DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE, DELLA COMUNICAZIONE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI

*Documento redatto dal Gruppo di Riesame del 04.07.2018
e approvato dal Consiglio di Dipartimento del 26.09.2018*

Sommario

1. Riferimenti e metodo	1
2. Buone pratiche	2
3. Raccomandazioni	3
4. Considerazioni conclusive	4

1. Riferimenti e metodo

Sulla base della delibera del Consiglio di Dipartimento del 17.12.2014 e del Senato Accademico del 25.01.2015, il Gruppo di Riesame ha la funzione redigere il Rapporto annuale di Riesame individuando azioni di miglioramento sulla base di:

- a) dati relativi alle attività scientifiche del Dipartimento;
- b) obiettivi della qualità della ricerca dipartimentale definiti dagli Organi di governo;
- c) suggerimenti formulati dal PQA e dal NdV;
- d) efficacia degli interventi migliorativi adottati in precedenza.

Il presente Rapporto viene quindi redatto esaminando i seguenti documenti di riferimento:

- La “Relazione annuale della ricerca” dell’anno 2017, redatta dal Comitato Dipartimentale della Ricerca e approvata dal Consiglio di Dipartimento.
- La “Relazione programmatica della ricerca” dell’anno 2018, redatta dal Comitato Dipartimentale della Ricerca e approvata dal Consiglio di Dipartimento.

Le osservazioni del Gruppo di riesame vengono suddivise utilizzando le categorie indicate dall’ANVUR nelle Linee guida per l’Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari (versione del 10/08/2018):

Buona pratica: modalità di gestione di servizi e/o di processi che ne migliorano la qualità e l’efficacia.

Raccomandazione: segnalazione riguardante la necessità di risolvere i problemi rilevati, lievi o poco numerosi.

2. Buone pratiche

Il Gruppo di Riesame apprezza le seguenti impostazioni e ritiene che esse debbano essere mantenute nel tempo, in quanto contribuiscono al miglioramento della qualità e dell'efficacia della Ricerca Dipartimentale.

1. L'assegnazione di priorità agli obiettivi consente una coerente pianificazione delle attività e una razionale assegnazione delle risorse umane, strumentali ed economiche. Questa impostazione risponde all'impostazione del ciclo di gestione prevista anche dalla legge (in particolare D.Lgs. 150/2009, art. 5) e dal piano della performance di Ateneo.
2. Analizzare puntualmente le criticità a fine anno e prevedere, nel corso dell'anno successivo, corrispondenti azioni di miglioramento, permette di affrontare le debolezze del sistema e procedere in una direzione di continuo miglioramento. Tale metodo è coerente rispetto alle indicazioni nazionali e internazionali del ciclo di gestione.
3. Individuare gli indicatori sentinella da monitorare a metà anno rende il lavoro del monitoraggio più fluido e significativo rispetto agli obiettivi.
4. Il Comitato della ricerca ha tenuto conto di tutte le osservazioni del Gruppo di Riesame e ne ha dato evidenza. Questo dialogo tra il Comitato della Ricerca e il Gruppo di riesame è un segnale che gli organi di assicurazione della qualità della ricerca funzionano e, soprattutto, che si "ascoltano" a vicenda. È opportuno, almeno nel contesto SPOCRI, che i due organi vengano mantenuti attivi e che la loro interazione continui ad essere assicurata.
5. La Relazione annuale e la Relazione programmatica si presentano non solo come rendiconto e programmazione, ma anche come riepilogo delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Dipartimento nel corso dell'anno. In questo modo, si riducono gli errori di gestione e non si disperde la memoria storica.
6. L'avvio dell'House Organ sembra essere una ottima misura per agevolare la comunicazione interna. A distanza di un certo lasso di tempo, potrebbe essere utile verificarne l'efficacia raccogliendo i feedback dei docenti, coinvolgendo eventualmente i referenti d'area.
7. Il sito web di Dipartimento raccoglie tutte le informazioni sulla gestione dei fondi dipartimentali, garantendo la massima trasparenza e pubblicità delle decisioni prese.
8. L'eliminazione delle scadenze per la richiesta di fondi dipartimentali è una buona innovazione, che rende il procedimento di assegnazione dei fondi QV2 molto più "fluido".
9. Aver avviato una policy per gli inattivi, che da un lato assicura il monitoraggio dei prodotti inseriti in IRIS e dall'altro premia i docenti che pubblicano in sedi prestigiose, è un ottimo sforzo per garantire un maggiore livello della produzione scientifica. Viene apprezzata anche la previsione di momenti di incontro con i Referenti d'area su come migliorare nel complesso la Qualità della Ricerca Dipartimentale.

3. Raccomandazioni

Il Gruppo di Riesame segnala la necessità di avviare una riflessione sui seguenti aspetti, per i quali vengono ravvisati alcuni rilievi critici.

INDICATORI

1. Sono state definite delle azioni di miglioramento, ma non sono stati definiti corrispondenti indicatori per monitorarle. Si raccomanda di rivedere il sistema degli indicatori, correlarli direttamente alle azioni di miglioramento al fine di misurarne l'efficacia.
2. Il numero di indicatori è troppo numeroso, e ve ne sono parecchi non significativi dal punto di vista della effettiva qualità della ricerca dipartimentale. Si raccomanda di ridurre il numero complessivo.
3. Per quanto riguarda gli indicatori dell'obiettivo di rafforzare le attività di terza missione, si raccomanda di considerare che la Terza Missione non può essere misurata solo in termini economici, in quanto vanno considerate anche le attività, non direttamente produttive di introito monetario, che riguardano la valorizzazione della ricerca (es. Conto Terzi) e la produzione di beni pubblici (es. Formazione continua, public engagement).
4. Si ritiene che dovrebbe essere incluso, tra gli indicatori sentinella, anche il numero di monografie pubblicate presso editori nazionali/internazionali di chiara fama.
5. Al fine di rispondere ai monitoraggi periodici necessari per il ciclo di Valutazione periodica di sede e di corso, si raccomanda di inserire tra gli indicatori anche quelli previsti dal DM 987/2016, all. E Gruppo C – Indicatori di qualità della ricerca e dell'ambiente di ricerca.

ALTRI ASPETTI

6. Il Dipartimento dovrebbe dimostrare maggiori sforzi per affrontare la situazione problematica seguente (p. 19 Relazione 2017): "l'attività di ricerca rimane prevalentemente individuale e ciascuno, data la multidisciplinarietà che caratterizza il dipartimento, ha i propri network con i quali interagisce (ad esempio le società scientifiche di riferimento) più o meno sistematicamente. Quello che ancora manca è un reale approccio multidisciplinare alla ricerca". Le azioni di miglioramento proposte, sebbene dimostrino maggiore attenzione al problema rispetto al passato, sembrano essere piuttosto tiepide. La questione è invece di notevole rilevanza perché anche l'esito della ricerca "individuale" svolta da ciascun docente nell'ambito dei propri *network* con i quali interagisce alla fine fa punteggio per il Dipartimento.
7. Si raccomanda di dare evidenza non solo ai Centri Dipartimentali o Interdipartimentali di afferenza del Dipartimento, ma anche ai Centri Interdipartimentali di Ateneo di cui sono componenti i docenti del Dipartimento. Difatti, anche essi arrecano un beneficio in termini dell'azione 5.3 "Consolidare/allargare la partecipazione a reti di ricerca".
8. Il Personale Tecnico-Amministrativo assegnato alla ricerca è numericamente insufficiente per raggiungere gli obiettivi della Ricerca Dipartimentale. In applicazione del punto di attenzione R4.B.4 delle Linee guida AVA 2.0 approvate dall'ANVUR il 10.08.2017, riferito a "Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla Ricerca", si raccomanda di continuare a rappresentare il problema agli organi di dell'Ateneo con competenze di gestione del personale.

4. Considerazioni conclusive

Nel complesso, nell'anno accademico 2017/18 il sistema di gestione della Qualità dipartimentale manifesta un notevole cambio di rotta del Dipartimento. Sono molto evidenti gli sforzi profusi per affrontare seriamente il problema di una VQR che non ha consentito al Dipartimento di essere collocato nella fascia di eccellenza. L'interplay tra i vari attori coinvolti, in particolare tra il Gruppo di Riesame e il Comitato della Ricerca, risulta essere un fertile terreno di confronto in grado di assicurare un costante miglioramento su più fronti.

D'altro canto, vi sono ancora ampi margini di sviluppo della ricerca dipartimentale. In particolare occorrerà continuare ad affinare un approccio sistemico ad un tipo di attività, la ricerca appunto, che i professori e ricercatori continuano a percepire piuttosto come individuale.